

DALLAS BUYERS CLUB

Regia: Jean-Marc Vallée - **Sceneggiatura:** Craig Borten, Melisa Wallack - **Fotografia:** Yves Bélanger - **Montaggio:** J-M. Vallée, Martin Pensa - **Interpreti:** Matthew McConaughey, Jennifer Garner, Jared Leto, Steve Zahn, Dallas Roberts, Denis O'Hare, Griffin Dunne, Kevin Rankin, Jane McNeill, Lawrence Turner, Tony Bentley, James DuMont, Donna DuPlantier, Deneen Tyler-Usa 2013, 117', Good Films.

La storia vera di Ron Woodroof al quale, nel 1986, viene diagnosticato l'AIDS. Nella lotta per rimanere vivo, scopre che in giro per il mondo esistono farmaci più efficaci di quelli approvati negli Stati Uniti. Inizia a contrabbandarli per venderli a tutti coloro che ne hanno bisogno dando vita a un braccio di ferro legale con il proprio paese.

Una lotta senza quartiere e senza esclusione di colpi (e di travestimenti) contro la Food and Drug Administration americana, per conquistare il diritto alla libertà di cura, nella quale Woodroof-McConaughey ruba tempo alla morte e si trasforma davanti ai nostri occhi, e non solo fisicamente (con un dimagrimento che fa concorrenza a quello dell'*Uomo senza sonno*). Ridotto a nervi e disposto a caricare a testa bassa, come i tori con i quali ha vissuto tutta la vita; indomito e irriducibile, il nostro "eroe per caso" cambia; si adegua, come si suppone faccia un virus, e inizia a scoprire un mondo che aveva sempre osteggiato, e a capirlo, quanto meno ad accettarlo. E, attraverso la propria malattia, passa dalle iniziali intenzioni di sfruttamento imprenditoriale a una battaglia libertaria che lo vede sempre più convinto, e sorpreso di sé. La scansione temporale, dai 30 giorni di vita promessi inizialmente alle centinaia (...) raccolti alla fine, dà un ritmo particolare al film, lasciandolo libero di alternare intrattenimento, emozione (senza sentimentalismi o indulgenze patetiche) e informazione - rendendosi anche fastidioso a tratti, oltre che duro e divertente - forte dell'aderenza a una realtà eccezionale. (Mattia Pasquini, www.film.it)

Hai l'AIDS. Ti restano 30 giorni di vita. Stanno scherzando, non può essere vero. Mi prendono per il culo, quella è una malattia per froci. Io sono un cowboy del Texas, come vi permettete? Il fisico cade a pezzi, l'energia ai minimi termini, la vita ti sfugge di mano. Il macho ridotto a scheletro realizza che è tutto vero. Dall'incredulità all'ira, quella che spacca il mondo. Perché il cowboy non ci sta, vuole vivere. A metà degli anni 80 l'AIDS falcidiava senza distinzioni, ma fece eccezione l'epica parabola di Ron Woodroof che vi sopravvisse fino al 1992. (...) Dietro alla macchina da presa il sensibile canadese Jean-Marc Vallée, ma soprattutto davanti un prodigioso Matthew McConaughey, dimagrito di 23 kg per entrare nei panni del rodeo-man/elettricista sciupa-femmine, cocainomane, omofobo e malato di AIDS Woodrof. (...) È chiaro che attraverso il dramma dell'AIDS, quella dell'eccentrico cowboy fu una battaglia contro il perbenismo, i moralismi radical-wasp, l'ipocrisia, la menzogna e pro l'accettazione indiscriminata del diverso/infetto e la giusta informazione al riguardo. (...) Se McConaughey novello "demone sotto la pelle" di cronenbergiana memoria esplose di una bravura viscerale capace di restituire ogni tratto evolutivo dell'antieroe Woodroof, al sorprendente Jared Leto è affidata la levità di Rayon, creatura reietta da chiunque, apice della discriminazione sociale, personaggio tragico di rara purezza. Un film vibrante e vitale, da vedere tenendo lontani i pregiudizi. (Anna Maria Pasetti, *Il Fatto Quotidiano*)